
Caldo: Coldiretti, "le mucche, stressate da alte temperature e afa, stanno producendo fino al 10% di latte in meno"

"Il grande caldo assedia le fattorie nazionali dove le mucche, stressate da alte temperature e afa, stanno producendo fino al 10% di latte in meno, nonostante l'entrata in funzione di doccette e ventilatori per rinfrescare le stalle". È l'allarme lanciato dalla Coldiretti, in riferimento all'ondata di calore sull'Italia con temperature fino a 40 gradi che rappresentano una dura prova per le persone ma anche per gli animali. "Per le mucche – sottolinea la Coldiretti – il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi, oltre questo limite gli animali mangiano poco, bevono molto e producono meno latte". Per questo, rileva l'associazione, "sono già scattate le contromisure anti afa nelle stalle dove gli abbeveratoi lavorano a pieno ritmo perché ogni singolo animale è arrivato a bere con le alte temperature di questi giorni fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi meno caldi. Nelle stalle sono entrati in funzione anche ventilatori e doccette refrigeranti per sopportare meglio la calura e i pasti vengono dati un po' per volta per aiutare le mucche a nutrirsi al meglio senza appesantirsi. Al calo delle produzioni di latte, per aiutare gli animali a resistere all'assedio del caldo, si aggiungono dunque i maggiori consumi di energia e di acqua". La situazione "è drammatica in un 2023 che si classifica fino ad ora in Italia nella top ten degli anni più caldi di sempre con una temperatura superiore di 0,43 gradi alla media storica che lo classifica all'ottavo posto tra le più alte mai registrate nel periodo dal 1800, quando sono iniziate le rilevazioni", secondo l'analisi della Coldiretti sui dati Isac Cnr nel primo semestre del 2023. E per il nord Italia, dove si concentra la maggior parte della produzione di latte nazionale e degli allevamenti di mucche, maiali e polli, "si è trattato del terzo anno più caldo, con l'anomalia del periodo che è stata di ben +0,80 gradi superiore la media. Si conferma dunque anche quest'anno – conclude la Coldiretti – la tendenza al surriscaldamento in Italia dove la classifica degli anni più roventi negli ultimi due secoli si concentra nell'ultimo decennio e comprende nell'ordine il 2022, il 2018, il 2015, il 2014, il 2019 e il 2020".

Gigliola Alfaro